

→ **I pensionati Cgil** a congresso a Riccione, 790 delegati in rappresentanza di 3 milioni di iscritti

→ **La leader** Carla Cantone fa appello a una gestione unitaria dopo lo scontro tra le due mozioni

Spi Cgil, welfare diffuso e uguale per tutti «Un federalismo solidale sul territorio»

Lo Spi a congresso con la consapevolezza del proprio peso dentro la Cgil e del proprio ruolo nel rappresentare anziani e pensionati sempre più numerosi nella società. Per loro e per tutti un welfare diffuso e solidale.

FELICIA MASOCCO

INVIATA A RICCIONE
fmasocco@unita.it

«Occupare il territorio», fare proselitismo, superare i tre milioni di iscritti (ne mancano una manciata) programmare lì, praticamente sotto casa, progetti politici e organizzativi. A sentir parlare Carla Cantone dal Palacongressi di Riccione viene in mente una parola, «espansione». E una sintesi: le leghe dello Spi contenderanno alla Lega Nord pezzi di territorio, di zona, di quartiere. Con ben altri intenti, ovviamente.

LEGHE E LEGA

Perché a parte il nome, leghe e Lega non hanno niente in comune. Anzi. Le prime sono le «cellule» (1.800) dello Spi, il sindacato pensionati della Cgil, la più grande organizzazione sociale europea. L'altro come è noto è un partito politico con ben altri valori. Lo Spi, che da ieri tiene il 18esimo congresso, traduce i propri (a cominciare dall'uguaglianza) nella contrattazione territoriale sociale, il fare cioè accordi (mille all'anno) con le istituzioni a tutti i livelli per migliorare le condizioni di vita di chi è oltre l'età del lavoro. Ma non solo per loro. Carla Cantone parla di «unità tra generazioni, tra uomini e donne, tra culture e provenienze diverse».

Lo Spi rivendica e lavora per un «welfare universale, solidale e diffuso uguale per tutti nei servizi considerati indispensabili». C'è in questo tipo di contrattazione un modo nuovo di fare sindacato che poggia su un diverso modo di intendere la rappresentanza. Per la segretaria generale dello Spi, deve tener conto delle differenze nell'ambito della specificità di questa parte di so-



Manifestazione dello Spi Cgil in piazza Navona a Roma

IL MINISTRO

Sacconi: vado al congresso Cgil con rispetto

«Sarò lì non solo per rispetto ma anche per un'attenzione sincera alla relazione di Epifani».

Così il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ha commentato la sua partecipazione al XVI Congresso della Cgil a Rimini annunciata l'altro ieri dal segretario della Confederazione di Corso d'Italia. Parlando poi, a margine della presentazione del Rapporto annuale dell'Inps, della riforma del modello contrattuale Sacconi ha aggiunto: «Credo che sia auspicabile una ricomposizione tra le grandi organizzazioni confederali a partire da ciò che è di loro competenza cioè la materia contrattuale».

cietà, anziani e pensionati, che con gli anni accresce il suo peso, quanto meno numerico. Per Cantone c'è in questo «una nuova sfida per lo Spi e per la Cgil».

Pensioni più dignitose, un fisco più equo, una legge per la non autosufficienza, il diritto a non essere considerati un costo visto che gli over 55 valgono 18 miliardi di euro solo per i «servizi» gratuiti che prestano a figli, nipoti e come volontari. Sono moltissimi i punti di merito trattati nella relazione ascoltata da 790 delegati, da 260 ospiti, molti stranieri, dai segretari dei pensionati di Cisl e Uil, e da molti segretari confederali guidati da Guglielmo Epifani che domani concluderà i lavori.

Cantone non risparmia un passaggio polemico a chi, dice, «voleva ridimensionato il nostro ruolo». Il riferimento è ai firmatari della seconda mozione e a chi, più o meno direttamente propone, che lo Spi si «sciol-

ga» nelle categorie. «Purtroppo la scelta di due mozioni contrapposte ci ha messo nelle condizioni di contarci prima ancora che parlarci e confrontarci», afferma. E conclude con un appello all'unità interna, a gestire «senza vincitori e vinti» la scelta fatta dagli iscritti. Quelli allo

L'intervento

Nella giornata di domani Epifani conclude i lavori

Spi hanno scelto per il 93% la prima mozione. A proposito di gestione: continuano le indiscrezioni su una possibile candidatura di Cantone alla successione di Epifani. L'interessata smentisce seccamente, ma concorda sul fatto che i tempi siano maturi per una donna alla guida della Cgil. ♦

Foto di Andrea Sabbadini